

POTENZA LA DURA DENUNCIA DELLA CGIL SULLA GESTIONE DELL'AGENZIA E DI ALCUNI PROGETTI PARTITI NELL'ULTIMO PERIODO DI GESTIONE

Arpab, «ricorso sistematico a personale non dipendente»

L'appello sulla trasparenza: «La struttura diventi una casa di vetro»

Il j'accuse: affidamenti diretti, long list e bilanci. In tre punti le contestazioni del sindacato

● Parlano di «tentativo sistematico di alimentare il ricorso a servizi e personale esterno, con long list e progetti specifici, per competenze e attività che potrebbero essere svolte per buona parte dei casi dagli interni». Elencano progetti e provvedimenti finanziati con soldi pubblici e finalizzati all'affidamento di consulenze esterne. Raccontano di personale interno non adeguatamente valorizzato. Il j'accuse della Cgil nei confronti dell'Arpab si concentra attorno a tre aspetti: quello delle long list, quello degli affidamenti con il cottimo fiduciario e quello del bilancio. Tre elementi che si fondono per diventare un'unica massa.

INCISO A PAGINA II >>

PISTICCI

Rifiuti, chiude la discarica È emergenza

● Da ieri la discarica di contrada "Piano del Governo" è definitivamente chiusa: lo ha stabilito il presidente della Provincia che recependo una nota del Comune salandrese con la quale si comunicava l'avvio delle procedure di chiusura dell'impianto, ha integrato la sua stessa ordinanza.

MIOLLA A PAGINA XII >>

POTENZA. SINDACO O COMMISSARIO: UN GIORNO PER LA SCELTA



De Luca oggi decide

● È stata un'altra giornata convulsa quella del sindaco di Potenza Dario De Luca che, consultando i partiti (a cominciare dal gruppo maggioritario del Pd e del centrosinistra), ha continuato a verificare la possibilità di ritirare le dimissioni e di ripartire con una giunta che abbia la missione di risanare i conti e far ripartire la città.

Dopo che l'ipotesi «giunta nuova di rinascita cittadina» si è ripetutamente impantanata fra veti e

contro veti, ieri dal «Centrosinistra per Petrone» è stata ventilata l'opzione di concordare il programma e sostenere anche l'esecutivo che già si trova in sella. È l'ultima idea. E ultima resterà. Perché ormai non c'è più tempo per ulteriori ripensamenti. Entro l'ora di pranzo De Luca intende annunciare il ritiro delle dimissioni o la loro conferma. Se rinuncia sarà commissario e voto a maggio.

SAMMARTINO A PAGINA IV >>

MELFI IL PM CHIEDE IL PROCESSO PER 34 PERSONE

«Spacciavano moneta falsa A giudizio»

Indagini dei carabinieri Tra gli indagati ci sono anche alcuni esponenti della famiglia Cassotta

● Le banconote false arrivavano a Potenza da Napoli. E finivano nei negozi. A Melfi, Rionero e Rapolla, invece, c'era chi si occupava di truffe. Tra gli indagati ci sono anche alcuni esponenti della famiglia Cassotta di Melfi. La Procura antimafia ha chiesto il rinvio a giudizio per 34 persone e ieri mattina in tribunale a Potenza è cominciata l'udienza preliminare. Sono diversi gli assegni falsi e le banconote «tarocate» «piazzate» nei negozi della provincia Potenza. È stato tutto ricostruito dai carabinieri del comando provinciale di Potenza. Le informative sono tra le «fonti di prova» fornite dalla Procura antimafia. Sarà il giudice dell'udienza preliminare Amerigo Palma a valutarle.

SERVIZIO A PAGINA III >>

POTENZA

Avvocati al voto per il rinnovo dell'Ordine

● Ieri hanno votato in circa 500 per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli avvocati di Potenza. In totale i votanti sono 1347 avvocati regolarmente iscritti al foro. Ma secondo le previsioni voteranno poco meno di mille avvocati. Le liste in gioco sono tre.

SERVIZIO A PAGINA III >>

ALT MACROREGIONI C'È SPERANZA

di MARCELLO PITTELLA PRESIDENTE REGIONE

Il capogruppo del Pd alla Camera Roberto Speranza ha fatto un ottimo lavoro. E di ciò gli sono grato, tanto a titolo personale, quanto soprattutto a nome dei lucani.

Grazie alla sua determinante opera di mediazione, infatti, in sede di votazione degli articoli del disegno di legge sulle riforme costituzionali presentato dal ministro Boschi, l'aula di Montecitorio ha respinto gli emendamenti tesi a favorire l'istituzione delle macroregioni ed alla conseguente soppressione di Regioni, come la Basilicata, con meno di un milione di abitanti.

Non è a colpi di «annessioni» o peggio ancora di «smembramenti» delle realtà istituzionali esistenti che può essere affrontato il tema legato alla riduzione dei costi della politica. E bene ha fatto la Camera a non lasciarsi irretire dalle sirene della demagogia a buon mercato.

Come vado ripetendo da mesi, in ciò confortato anche da alcune recenti dichiarazioni del presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, la vera questione da affrontare subito riguarda la gestione dei servizi, da fare bene e a minori costi mettendo insieme, per macroaree, le Regioni interessate. Vanno cioè aggregate alcune funzioni attribuite ai massimi Enti territoriali, con l'obiettivo di creare centri di programmazione comune, utilizzando lo strumenti delle convenzioni tra Regioni esistenti, a costituzione invariata.

SEGUE A PAGINA IV >>

FRANCAVILLA INUTILI I SOCCORSI PER EGIDIO FERRARA, 78 ANNI

Urto fatale sulla Sinnica Muore un pensionato



INCIDENTE Urto fatale sulla Sinnica È morto un pensionato di Francavilla

SERVIZIO A PAGINA VII >>

MARATEA L'ESECUTIVO IN CARICA FINO AL 25 MAGGIO DEL 2014

L'ex giunta comunale indagata per abuso d'ufficio



UNO SCORCIO Maratea

● La giunta comunale di Maratea in carica fino al 25 maggio del 2014 rischia un processo. All'ex sindaco Mario Di Trani e agli altri componenti dell'esecutivo municipale di quell'epoca sono arrivati in questi giorni gli avvisi di chiusura indagine. Sono indagati per abuso d'ufficio in una vicenda che ha a che fare con una transazione di 10 mila euro tra Comune e una società di post produzione audio video di Laura.

[p.p.]

SAN NICOLA DI MELFI LA PROTESTA DEGLI OPERAI DI POMIGLIANO

Fca-Sata, carta igienica per dire «no» al jobs act



VOLANTINI La protesta a Melfi [foto Tony Vece]

SERVIZIO A PAGINA VII >>

AMBIENTE

REGIONE SOTTO OSSERVAZIONE

DALLE LONG LIST ALLE CONVENZIONI

Tre gli aspetti che sono stati evidenziati dal sindacato: il ricorso alle long list, l'affidamento con un cottimo fiduciario e la convenzione con l'Arpa campania

INTERROGAZIONE

M5S invoca l'Europa per l'acqua inquinata

● Interrogazione alla Commissione europea del portavoce Piernicola Pedicini e di altri cinque eurodeputati del M5s sul campionamento di acque a ridosso degli scarichi industriali del pozzo petrolifero «Total-Tempe rossa 1» situato nel territorio del comune di Corleto Perticara che ha rilevato, a detta dei grillini, «l'allarmante presenza di numerosi metalli pesanti in valori enormemente superiori ai limiti previsti dalla normativa comunitaria». «Il campionamento delle acque, che è stato effettuato il 23 gennaio scorso dalla professoressa Albina Colletta dell'Università della Basilicata - viene precisato in una nota - ed ha messo in evidenza che le analisi rilevate si discostano da precedenti controlli effettuati dall'Arpab della Basilicata che rientravano nei limiti di legge». Per questo i portavoce del M5s chiedono alla Commissione europea «di spiegare qual è il reale grado d'inquinamento dell'area e come intende far rispettare la normativa comunitaria?». Gli esponenti pentastellati, nella nota, «mettono in evidenza che la Commissione rispondendo ad un'altra interrogazione presentata sulla stessa questione nel 2014 aveva dichiarato che "a seguito di vari scambi di informazioni con le autorità italiane, non erano state individuate violazioni della normativa Ue e che come risultato di attività industriali nel territorio di competenza, le autorità italiane avevano informato la Commissione di aver preso provvedimenti, tra cui la chiusura delle aree contaminate e l'adeguato monitoraggio delle aree a rischio"». «Ora, grazie a questa nuova interrogazione del M5s e grazie alle analisi - continua la nota - si dovrà fare piena chiarezza e la Regione e l'Arpab dovranno rendere conto della grave vicenda. Inoltre, l'Arpab dovrà spiegare perché le analisi fatte sulle acque dalle sue strutture sono risultate in linea con i livelli di sicurezza, mentre quelle rilevate dall'Unibas hanno riscontrato un superamento dei valori minimi consentiti dalle norme vigenti per quanto riguarda la presenza nelle acque di metalli pesanti»

Il particolare Nolè: «L'Arpab non deleghi il monitoraggio ambientale»

■ «Quanto emerge dal tavolo di confronto tra Regione, sindaci, Asp e Arpab sulla concessione "Gorgoglione" deve far riflettere: la redazione di un inventario socio-economico-ambientale che demandi alla società estrattrice di greggio il monitoraggio ambientale che fotografi lo stato attuale di tutte le matrici ambientali è semplicemente sconcertante e avvilisce la funzione di Arpab». E quanto sostiene in una nota il presidente della sesta commissione consiliare comunale di Potenza, Donato Nolè. «La Regione e, per essa l'Arpab, dovrebbe avere il "governo" delle attività connesse con il monitoraggio ambientale non demandarle a terzi - precisa Nolè - Occorre che in regione si faccia chiarezza sul ruolo di Arpab, sui suoi vertici e sulle attività che le competono. Sarebbe utile sapere quali verifiche e controlli ha svolto Arpab in tema di inquinamento ambientale e quali siano state le ulteriori analisi di competenza svolte dalla Regione ed "altri enti competenti". «Recentemente - continua Nolè plaudendo alla presa di posizione della Cgil - Arpab e i suoi vertici sembra siano stati più attenti a proteggere i soliti "figli di" con assunzioni a chiamata invece che esercitare le competenze a loro demandate mortificando in tal modo le migliaia di disoccupati lucani». «Non è più tollerabile il ripetersi di simili tentativi di defraudare i lucani del diritto al lavoro in maniera così prepotentemente illegittima - conclude il consigliere - E arrivato il momento che l'ente Regione e il suo vertice, tracci una linea di demarcazione che contemperì il diritto alla salute del popolo lucano, alla salubrità dell'ambiente e il diritto al lavoro dei lucani»



CGIL Il segretario generale della Cgil, Genovesi, e la segretaria Fp, Laurini [foto Vece]

«All'Arpab sistematico ricorso ad alimentare personale esterno»

Cgil durissima sull'agenzia e su alcuni progetti portati avanti sino ad oggi

ANTONELLA INCISO

● Parlano di «tentativo sistematico di alimentare il ricorso a servizi e personale esterno, con long list e progetti specifici, per competenze e attività che potrebbero essere svolte per buona parte dei casi dagli interni». Elencano progetti e provvedimenti finanziati con soldi pubblici e finalizzati all'affidamento di consulenze esterne. Raccontano di personale interno non adeguatamente valorizzato.

Il j'accuse della Cgil nei confronti dell'Arpab si concentra attorno a tre aspetti: quello delle long list, quello degli affidamenti con il cottimo fiduciario e quello del bilancio. Tre elementi che si fondono per diventare un'unica massa. Un «macigno» che secondo il sindacato pesa sull'agenzia. Perché quello che in conferenza stampa i vertici della Cgil



IL J'ACCUSE

Dai servizi ai programmi: in una conferenza stampa l'elenco delle cose che vanno cambiate

lanciano contro l'agenzia è un'attacco durissimo. Nelle parole e nei fatti. Con al centro quelle consulenze esterne fatte nonostante le professionalità interne. Consulenza che ruotano attorno a progetti che il sindacato definisce «sospetti». Come quello sul monitoraggio del fiume Noce finanziato con 88mila euro, di cui 22mila destinati a consulenze esterne per due unità (un biologo ed un geologo già presenti nell'organigramma interno). O come quello sulle matrici ambientali per un milione e 20mila euro che prevede 35 unità da selezionare. Nuovi contratti, quindi, ma anche affidamenti precedenti. In questo caso, come «il ricorso improprio all'affidamento tramite "cottimo fiduciario" a una società «il cui socio di maggioranza, nel maggio 2013, è stato condannato in primo grado dal Tribunale di Napoli per smaltimento illecito di rifiuti, associazione semplice e

falso, mentre le accuse di disastro ambientale e di associazione a delinquere a carattere mafioso sono state prescritte».

«La domanda da porsi è: come si fa ad avere fiducia e come si aumenta la credibilità dell'Arpab con metodi ed errori di questa caratura» si chiede il sindacato. E «lo stesso discorso vale per la convenzione con l'Arpa Campania per la determinazione dei micro inquinanti organici su matrici di origine ambientale, cioè per fare le analisi presso i laboratori campani. Il tutto senza valutare che vi sia già in essere identica convenzione con l'Arpa Puglia e che l'Arpac risulti commissariata».

Fatti, progetti, nomi, insomma, la Cgil non risparmia nulla e nessuno. Anzi, va avanti così dura da far diventare la sua «denuncia» l'ennesimo macigno su un'agenzia da troppo tempo al centro di attenzione e polemiche.

L'APPELLO PER I VERTICI DEL SINDACATO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE DEVE INTERVENIRE

Una struttura che deve diventare una casa di vetro

Correttezza e trasparenza i criteri invocati da Genovesi e Laurino nell'incontro

● «Ci aspettiamo che la presidenza della Regione non si faccia complice di certe scelte, o si assuma in prima persona la responsabilità di certe scelte. Si tutelino i cittadini lucani, la funzione fondamentale dell'Arpab, pren-

dendo le decisioni più opportune per valorizzare l'agenzia».

Va dritto al cuore del problema Alessandro Genovesi, segretario generale della Cgil di Basilicata, nel sottolineare la necessità che la Regione intervenga sulla questione Arpab. Va dritto e senza giri di parole, affiancato dalla segretaria regionale del comparto Funzione pubblica, chiede di cambiare il passo sul futuro dell'agenzia.

Per lui, per il sindacato e per i lavoratori l'agenzia deve

diventare «un casa di vetro». Una struttura dove la trasparenza e la correttezza siano le note distintive. «Quello che chiediamo è un'Arpab trasparente, indipendente, gestita in maniera eticamente irreprensibile, che valorizzi le professionalità e le competenze interne e lo spirito di servizio dei propri dipendenti» evidenzia.

E per dare forza alle parole, poi, i vertici della Cgil snocciolano casi, episodi nomi, «Noi raccontiamo i fatti, raccontiamo le preoccupazioni -



AMBIENTE
La sede dell'Arpab a Potenza. In alto il direttore Aldo Schiassi [foto Vece]

spiegano - a noi non interessa chi è tizio e chi è caio, ma vogliamo che l'Arpab sia una casa di vetro e si chiedi a tutti di fare il proprio dovere». Questo perché, secondo il segretario della Cgil, «sull'Arpab non si può sbagliare un'altra volta».

«Si riorganizzi, si parta dagli investimenti dentro l'Agenzia» continua il segretario chiamando in causa la politica.

«È compito del sindacato denunciare, è compito della politica decidere. Se c'è consapevolezza ci si deve muo-

vere con attenzione - conclude Genovesi - Noi vogliamo essere accusati di iperlegalismo per poi essere contraddetti, ma non vogliamo passare per complici. Meglio essere più attenti che superficiali».

[a.i.]



MACROREGIONI

Da Pittella
e Luongo
applausi
a Speranza



Lacorazza intanto
si smarca dalla Giunta
con Braia che sembra
sempre più vicina

SANTORO a pagina 6



Sfida di sguardi
tra Renzi
e Latronico
*Come
in un western*

SANTORO a pagina 6

■ SANITÀ E AGRICOLTURA

Tour
di Pittella
nel Metapontino



LUTRELLI a pagina 7

La crisi di Potenza. De Luca in riunione fiume serale con i consiglieri

Litigi e dietrofront fino alla scadenza

*A metà giornata confermata la Giunta in carica,
poi ennesimo ripensamento. Centrosinistra verso l'intesa*

LUCIA SERINO E SARA LORUSSO a pagina 8



Consulenze esterne, norme dissattese, colloqui e Capodanno

Dossier Arpab, un salto nel passato

*Attacco della Cgil, la Uil si associa. E la Procura acquisisce gli atti
dell'appalto alla ditta di Acerra. Veleni come ai tempi di Sigillito*



La
conferenza
stampa
della Cgil
tenutasi ieri

MARIATERESA LABANCA alle pagine 10 e 11

IL CASO DELL'INDOTTO ENI

I mille euro ai lavoratori
e la storia del tesoretto
per lo sviluppo sostenibile

VALERIO PANETTIERI a pagina 9

■ **POTENZA** Il verbale al pm della compagna della 16 enne
L'amica della vittima difende Sasà di Mykonos

AMATO a pagina 14

■ MARATEA

Abuso d'ufficio
Indagini chiuse
per l'ex sindaco
e altri sette



L'ex sindaco di Maratea, Di Trani

FALABELLA a pagina 26

■ MATERA

Doppio progetto
per Mulino Alvino



Mulino
Alvino

PIERO QUARTO alle pagine 12 e 13

■ MELFI

Scarcerati Caprarella
ma non lavoreranno



Emilio e
Antonio
Caprarella

LEO AMATO a pagina 15

ROCCO
AUTOLINEE S.r.l.

collegamenti giornalieri

Varese
Milano
Roma

in autobus gran turismo
da e verso

Campania
Basilicata
Calabria

0973.22943 www.roccobus.it

SPORT

■ CALCIO

Big match al Valerio
Il Melfi prova a fermare
la corazzata Salernitana



L'allenatore
Bitetto

■ BASKET LEGADUE SILVER

La rinuncia di Veroli
regalerebbe alla Bawer
la salvezza certa



Il coach
Di Lorenzo



9 771974 617259

50214

TRASLOCHI COLASURDO

0971 449300 349 4583605 368 612361

www.traslochicolasurdo.it info@traslochicolasurdo.it

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
NOLEGGIO AUTOSCALE - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CASSEFORTI - PIANOFORTI
C.da Dragonara 75 - POTENZA



■ BUFERA SU ARPAB

Accuse al dg Schiassi: «In pochi mesi ha riportato il clima di opacità. La Giunta non sia complice»

Cose turche all'Agenzia Dossier Cgil

Consulenze esterne, norme «non rispettate», colloqui di Capodanno e convenzione doppiata con quella commissariata. Il sindacato: «Non ci sono sceriffi in città»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Sarebbero bastati pochi mesi per far ripiombare l'Arpab in quel clima di oscurantismo che l'Agenzia regionale con la mission più sensibile avrebbe dovuto lasciarsi definitivamente alle spalle.

Sistematico ricorso a consulenze esterne, affidamenti e convenzioni dalla discutibile opportunità, presunti collaboratori che fanno le veci del direttore generale senza averne titolo, avvisi pubblici che violano i contratti collettivi nazionali e, per chiudere in bellezza, impegni di spesa assunti in assenza di un bilancio. E' un vero e proprio dossier quello presentato ieri mattina dalla Cgil contro il dg Aldo Schiassi. «Non chiediamo la testa di nessuno, perché non spetta a noi prendere decisioni. Ma nostro compito è denunciare le anomalie della gestione emerse in questi mesi», dice il segretario regionale Alessandro Genovesi in una conferenza stampa convocata ad hoc, insieme alla segretaria della Funzione pubblica, Roberta Laurino. «La Regione può scegliere di essere controllore o complice. Noi non lo saremo. E ci auguriamo, anzi ne siamo quasi certi, di non essere soli in questa battaglia».

Sono passati pochi mesi dall'insediamento del nuovo direttore, ex manager della sanità pubblica campana, nominato a luglio dal presidente Pittella. Ma tanto è bastato «per rigettare l'Arpab in una situazione di opacità». Non quel palazzo «di vetro» che tutti vorrebbero in campo ambientale, soprattutto in una regione come la Basilicata. Ma l'agenzia dalla quale continuano ad arrivare indizi che vanno in tutt'altra direzione. Altro che trasparenza. «Non possiamo sbagliare un'altra volta su Arpab», tuona il segretario di quel sindacato da cui partirono, solo qualche anno fa, le denunce che portarono all'arresto dell'ex dg dell'Agenzia, Vincenzo Sigillito e del dirigente Bruno Bove. Oggi Genovesi dice: «Se i segnali sono questi, come fanno i cittadini ad avere fiducia?». All'interno dell'Agenzia sono molte le cose che non vanno, a partire da quello che Genovesi definisce «il sistematico

tentativo di alimentare il ricorso a servizi e personale esterno».

La carica degli esterni

«All'interno dell'Arpab mancano professionalità o specializzazioni, comprese quelle sul campo dell'analisi chimica e della normativa ambientale, per portare avanti determinati progetti». E' questo l'assunto da cui parte il direttore Schiassi per procedere ai frequenti reclutamenti dall'esterno. Un assunto «assurdo» per Genovesi che dice: «E' come affermare che Fiat chiama operai da fuori perché al suo interno nessuno sa fare auto». Soprattutto se quelle ricercate sono figure come geometri o biologi di cui l'Agenzia (a cui da poco più di un anno si sono aggiunti anche gli ex Agrobios) dovrebbe essere già dotata. Il ricorso agli esterni rappresenta un aggravio di costi e una mortificazione del personale interno. Come nel caso del progetto per la «classificazione e tipizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei»: del milione e trecento cinquantotto mila euro a disposizione, 200.000 sono finiti in consulenze esterne. O come per il progetto del monitoraggio del fiume Noce, rispetto a cui, l'Agenzia ha ritenuto necessario selezionare un biologo e un geometra dall'esterno. L'altra long list è servita a individuare 35 unità da impegnare sul «Monitoraggio e controllo della vulnerabilità delle matrici ambientali». Gli esterni all'Arpab sono così urgenti che i colloqui tra 52 candidati si sono tenuti tra il 29 e il 30 dicembre, alla vigilia di Capodanno.

«Noi riteniamo - dice Genovesi - che profili e competenze per la mission dell'Arpab ci siano già all'interno. E che comunque, sarebbe stato necessaria un'analisi dei fabbisogni in presenza di un preciso piano di sviluppo, prima di procedere in trasparenza, come prevedono le leggi e il contratto nazionale, a una eventuale riorganizzazione dell'Agenzia anche attraverso la selezione di nuovo personale».

Affidamenti e convenzione, «questione di etica»

Ha fatto da subito scalpore l'affidamento, tramite cottimo fiduciario, della manutenzione della rete piezometrica del Sin della

Valbasento all'azienda campana Atr, il cui socio di maggioranza è stato condannato dal Tribunale di Napoli per lo smaltimento illecito di rifiuti, associazione semplice e falso (gli approfondimenti sull'affidamento e le evoluzioni della vicenda a pagina 9). «Per quanto il ricorso a tale procedura di affidamento sia assolutamente legittima - chiarisce il segretario regionale della Cgil - è evidente che si pone una questione di opportunità». Ma soprattutto, per Genovesi, sorge una domanda: «Come si fa ad avere fiducia e come si aumenta in questo modo la credibilità dell'Arpab». Anche perché - ricorda il leader della Cgil lucana - è stato lo stesso assessore Berlinguer a dichiarare di associarsi alla «inquietudine e l'apprensione che ne possa derivare». «Se è lo stesso assessore a preoccuparsi, figuriamoci i cittadini. Solo che Berlinguer, oltre a esprimere inquietudine, dovrebbe svolgere il ruolo di vigilanza e controllo che gli spetta». C'è poi l'affidamento delle analisi delle diossine. L'Arpa



lucana, fino all'arrivo di Schiassi si era rivolta ai colleghi dell'Agenzia pugliese. Per intenderci, sono stati loro a svolgere, a esempio, le analisi sui fumi della Sider Potenza. Schiassi, nonostante non sia ancora in vigore la convenzione con l'Agenzia pugliese, si è rivolto ai laboratori dell'Arpa Campania, che nel frattempo è stata commissariata. Con una spesa aggiuntiva di 160.000 euro impegnati sui bilanci di esercizio 2014, 2015 e 2016.

Il bilancio mancante

E qui emerge l'altra «anomalia». Come ha fatto il direttore generale ad assumere impegni di spesa senza che fosse approvato il bilancio preventivo? E, soprattutto, come ha fatto Schiassi a essere così distratto dal non accorgersi che il bilancio non era stato appro-

vato? «Immagino - continua Genovesi - che chiunque sia investito della responsabilità di una qualsiasi direzione, come primo atto, dovrebbe prendere visione del bilancio. Nè tantomeno ci si può giustificare, rinviando alla Finanziaria regionale».

Lo pseudo direttore amministrativo

Per settimane si è aggirato all'interno dei corridoi dell'Agenzia un certo avvocato Antonio Buono. Secondo quanto riferisce il sindacato, avrebbe presidiato uffici, chiesto informazioni ai dipendenti sulle attività, arrivando a sostituire il direttore Schiassi anche negli incontri ufficiali. A che titolo? A sollevare la questione ci aveva già pensato il consigliere Gianino Romaniello. Ma la risposta dell'assessore Berlinguer - «che si

LA DENUNCIA

Anche la Uil scende in campo «Credibilità messa a dura prova»

ANCHE la Uil esce alla scoperta e attacca la direzione Schiassi: «A distanza di un anno e nonostante gli auspici più volte lanciati, la conduzione dell'attuale dirigente rischia di pregiudicare credibilità e terzietà che Arpab, come sua specifica mission, deve sempre più rivendicare per avere capacità organizzativa e funzionalità strumentale all'altezza delle delicate sfide ambientali della Basilicata, in primis quella rivolta alla questione controversa del petrolio». Questo il commento del segretario regionale, Carmine Vaccaro: «Nonostante il personale dell'Agenzia si segnali per qualità professionale e dedizione, la dirigenza, assumendo vecchie e deleterie abitudini, ricorre con frequente disinvoltura

al reclutamento di esperti esterni, mortificando il coinvolgimento e la valorizzazione dei dipendenti ed assumendo responsabilità precise sui costi di cofinanziamento per la parte progettuale».

Dall'avviso di selezione per il conferimento del responsabile del settore amministrativo, dalla long list alla mancata vigilanza sulla trasmissione del bilancio del 2014, la dirigenza ha inopportunamente esposto l'Arpab a dure prove di credibilità e di affidabilità che hanno avuto il loro culmine parossistico nelle risposte alle interrogazioni poste da alcuni consiglieri regionali ed andate in streaming in tutta la Basilicata, su cui riteniamo che l'assessore all'Ambiente, Aldo

Berlinguer e il presidente della regione Marcello Pittella debbano fare necessaria e doverosa riflessione se hanno a cuore l'Arpab e la sua migliore connotazione di presidio alla tutela ambientale. La Uil di Basilicata lavorerà per rimettere al centro l'Agenzia, la sua mission d'innovazione tecnologica ed ambientale, la sua garanzia d'indipendenza e di terzietà, soprattutto sui processi di monitoraggio e di controllo ed assumerà iniziative utili non solo alla valorizzazione del suo personale, troppe volte funestata dal ricorso ad esterni, ma anche per scongiurare curvature istituzionali, distonie di governance e contraddizioni amministrative balzate, di recente, agli onori della cronaca».



“Aspirante”
direttore
amministrativo
spacciato per autista
Il sindacato
chiama gli ispettori
del lavoro

«Mancanza
di attenzione rispetto
alle leggi e ai contratti
collettivi
Berlinguer e Pittella
esercitano
la funzione
di controllo»

è limitato a riportare quello che gli è stato riferito da Schiassi, abdicando, anche in questo caso, alla funzione di controllo» - è stata tutt'altro che soddisfacente: «L'avvocato Bruno non ha mai avuto rapporti contrattuali con l'Agenzia, non ha mai ricevuto compensi, né ha rivestito funzioni. Si è limitato ad accompagnare occasionalmente il direttore, per motivi principalmente personali, tenendo conto che Schiassi probabilmente non aveva a disposizione un'auto». C'è da dire, invece, che a ottobre scorso, la nuova direzione dell'Arpab aveva emanato uno schema di indirizzo di avviso pubblico di selezione di un responsabile amministrativo dell'Arpab. La Fp Cgil segnalava che i requisiti richiesti non erano quelli previsti dalla legge e dai contratti col-

lettivi di lavoro. Il direttore, che inizialmente aveva sostenuto la validità di una nomina fiduciaria, ha poi dovuto fare il passo indietro, annullando l'avviso in "autotutela". «Su questo caso - ha aggiunto Genovesi - fanno una figuraccia anche il presidente della Giunta e l'assessore all'Ambiente». Ad ogni modo, la Cgil ha richiesto l'intervento degli ispettori del lavoro. «Il rispetto delle leggi e del contratto è dovuto. Non ci possono essere sceriffi in città».

Controllori o complici

Se alla direzione dell'Arpab il sindacato rimprovera «la mancanza di qualsivoglia attenzione rispetto alle leggi e ai contratti collettivi», tanto da richiedere l'intervento degli ispettori del lavoro, la Cgil richiama l'attenzione anche sui rapporti tra direzione dell'Agen-

zia, assessorato e Presidenza della Regione. «Dalle istituzioni, che hanno il ruolo di indirizzo e controllo, ci aspettiamo tutela. A noi il compito della denuncia, alla politica spettano le decisioni. Ci aspettiamo che la Presidenza non si faccia più complice di certe scelte, o se ne assuma in prima persona la responsabilità. Si tutelino i cittadini e la funzione fondamentale dell'Arpab, che sia opportunità, non opportunismo. Chiediamo un'Arpab trasparente, indipendente, gestita in maniera eticamente irreprensibile, che valorizzi le professionalità e le competenze interne, lo spirito di servizio dei propri dipendenti». A quasi quattro anni di distanza dallo scandalo della «macchia nera», sull'Arpab sembra essere scesa la stessa coltre di nebbia scura.

Affidamento alla ditta di Acerra: le anomalie Gli occhi della Procura sull'appalto Acquisiti gli atti

POTENZA - E intanto, anche la Procura di Potenza sembra aver messo gli occhi sulla procedura con cui l'Agenzia regionale per l'Ambiente ha affidato il monitoraggio della rete piezometrica della Valbasento all'imprenditore campano già condannato per smaltimento illegale di rifiuti, associazione semplice e falso. Nei giorni scorsi la polizia giudiziaria ha fatto visita agli uffici di via della Fisica per acquisire gli atti relativi alla procedura di affidamento. Beneficiaria la ditta A.T.R. s.r.l. di Acerra, già coinvolta in precedenti scandali, già cointerventi. Si è aggiudicata l'appalto da 100.000 attraverso la procedura del cottimo fiduciario, prevista dal Codice sugli appalti nel caso di affidamenti inferiori ai 200.000 euro: prevede che la pubblica amministrazione scelga in base alle offerte presentate dalle aziende invitate dallo stesso ente pubblico. Nel caso specifico, una procedura discutibile dal punto di vista del risultato a cui ha portato, ma sicuramente legittima nell'aspetto formale, visto che si tratta di un importo inferiore rispetto a quello massimo consentito. Evidentemente, però, il caso ha suscitato l'attenzione degli inquirenti.

La delibera di Schiassi, forse tra i primi atti assunti dal neo direttore, porta la data del 13 agosto del 2014. E' la numero 177, con cui il Dg, appena insediato, indice la gara e nomina anche un responsabile del procedimento, nella persona di Achille Palma. Ma di fatto è lui che, nello stesso atto formale, ha già provveduto a espletare le operazioni: l'approvazione della lettera d'invito e del capitolato tecnico. E, soprattutto, l'elenco delle ditte da invitare.

Il primo a porre la questione era stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, che faceva notare, con tanto di interrogazione alla Giunta regionale, quanto fosse «curioso che il nuovo dirigente si affidi a un'impresa proveniente proprio dalle zone di Acerra». Seguiva la replica piccata del direttore Schiassi che chiariva: «Io sto alla camorra, come il



Il Palazzo di giustizia di Potenza

diavolo all'acqua santa». E spiegava che il ricorso alla procedura del cottimo fiduciario era stato concordato con la Regione per procedere nei tempi rapidi possibile, per evitare che la Regione fosse inadempiante con i termini imposti dal crono-programma predisposto dall'Ispira, per la caratterizzazione e successiva bonifica dei siti di interesse Nazionale, tra cui la Valbasento». Il direttore precisava pure che «le procedure attivate si sono confrontate ai principi virtuosi di efficienza e trasparenza nel pieno rispetto della legge». E che le ulteriori verifiche dei requisiti generali in capo ai soggetti muniti di rappresentanza dell'Attr, legale rappresentante e socio di maggioranza, effettuata da parte degli uffici presso il casellario giudiziale del tribunale di Potenza «si è conclusa favorevolmente, evidenziando l'insussistenza di elementi ostativi all'affidamento del servizio di spurgo e ripristino dei piezometri». Ma adesso, sull'affidamento, anche la Procura vuol vederci chiaro.

marlab
m.labanca@luedi.it

L'INTERVENTO

«Gorgoglione: sconcertante che a controllare sia il controllato»

di DONATO NOLE*

QUANTO emerge dal tavolo di confronto tra Regione, Sindaci, Asp e Arpab sulla concessione «Gorgoglione» deve far riflettere: la redazione di un inventario socio-economico-ambientale che demandi alla società estrattrice di greggio il monitoraggio ambientale che fotografi lo stato attuale di tutte le matrici ambientali è semplicemente sconcertante e avvilisce la funzione di Arpab.

La Regione e, per essa l'Arpab, dovrebbe avere il «governo» delle attività connesse con il monitoraggio ambientale, non demandarle a terzi.

Occorre che in regione si faccia chiarezza sul ruolo di Arpab, sui suoi vertici e sulle attività che competono all'azienda per la protezione ambientale di Basilicata.

Sarebbe utile sapere quali verifiche e controlli ha svolto Arpab in tema di inquinamento ambientale e quali siano state le ulteriori analisi di competenza svolte dalla Regione ed «altri enti competenti» come invece sostenuto dall'Assessore Regionale al Terri-

torio nel corso del tavolo di confronto.

Recentemente Arpab e i suoi vertici sembra siano stati più attenti a proteggere i «figli di» con assunzioni a chiamata invece che esercitare le competenze a loro demandate mortificando in tal modo le migliaia di disoccupati lucani. Solo grazie alla levata di scudi del responsabile provinciale Laurino, poi del Segretario regionale Cgil Genovesi si è evitato che maturasse il solito scippo a danno dei giovani disoccupati lucani. Non è più tollerabile il ripetersi di simili tentativi di defraudare i lucani del diritto al lavoro in maniera così prepotentemente illegittima.

È arrivato il momento che l'Ente Regione e il suo Vertice, tracci una linea di demarcazione che contemperi il diritto alla salute del popolo lucano, alla salubrità dell'ambiente e il diritto al lavoro dei lucani e che può esprimersi solo attraverso la valorizzazione dell'Agenzia Regionale e delle risorse umane ivi allocate insieme a quelle che con evidenza pubblica potranno essere allocate indipendentemente dai cognomi.

*Consigliere comunale Insieme di cambia

Nardiello (Pd): «Fare chiarezza sul ruolo dell'ente»

«Il grido di allarme già lanciato dallo scorso gennaio dal responsabile provinciale Cgil Laurino e oggi reiterato dai segretari generali di Cgil e Uil non può restare inascoltato»: è questo il commento del consigliere comunale e provinciale Pd, Gerardo Nardiello. «Troppi drammi che la crisi e la disoccupazione stanno producendo anche nella nostra Regione insieme alla voluta inattività di aziende regionali quali l'Arpab. Azienda regionale che troppo spesso si avvale di collaboratori esterni sminuendo la risorse umane interne con allegria noncuranza, che procede ad affidamenti a cottimo fiduciario a società di dubbia legalità, che trascura, al limite della legalità, i

contratti collettivi e le vigenti norme in materia di lavoro. Recentemente, poi, lo sciagurato tentativo di assunzioni a chiamata diretta di ben 52 candidati esaminati tra il 29 e 30 dicembre scorso in pendenza della relativa provvista economica attività resa nota al Presidente della Giunta come una mera comunicazione. Le migliaia di lavoratori disoccupati e le migliaia di giovani inoccupati della nostra provincia pretendono risposte chiare ed immediate dai vertici aziendali e dai vertici regionali, e se del caso, dagli Organismi inquirenti. Occorre sospendere ogni tentativo di procedere ad assunzioni a chiamata. Occorre che si faccia chiarezza sul ruolo di Arpab».



www.lanuovatv.it

LA NUOVA

del Sud

SABATO 14 FEBBRAIO 2015

BASILICATA

MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

www.nuovadelsud.it

Anno X - N. 44 € 1,20
A Potenza e provincia in tandem con Il Mattino

Redazione: Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore: Clemente Carlucci
Pubblicità e amministrazione: Agebas Srl - Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@agebas.it

9 771721 248002 50208 >

Vibac di Grumento, forse arriva la svolta



A un passo dal baratro spiragli positivi nella trattativa: ad aprile potrebbe riaprire

■ A PAGINA 11

Frana di Montemurro, il paese riapre le porte



Via alla ripulitura della Sp 11 e agli interventi urgenti. In cinque ancora senza un tetto

■ A PAGINA 16

Giornata decisiva per il futuro dell'Amministrazione a Potenza. Dimissioni o nuova giunta?

La Via Crucis di De Luca



L'ufficio del sindaco e De Luca. PAG. 2 E 3

Ieri fino a tarda notte incontri e mediazioni. Entro l'ora di pranzo la decisione. Polemiche alla Nuova Tv



“Adduce e Muscaridola hanno spappolato il centrosinistra. Non può essere lui il candidato”

Matera, Cotugno spara a zero dopo la “cacciata” dal Pd. “Il sindaco o Braia? Preferisco uno coi capelli”



Adduce e Cotugno faccia a faccia in Consiglio

A PAG. 5

Dossier della Cgil che denuncia la pioggia di consulenze esterne “Zone d'ombra all'Arpab”

Ospedale Tinchì

Entro giugno al via i lavori. Pittella incontra il comitato dei cittadini

■ A PAGINA 20



La conferenza stampa della Cgil di ieri. A PAGINA 9

Malori e gaffe, Arisa ruba la scena



Arisa durante la “gag” sul suo infortunio. A PAGINA 21



Francavilla. Allo svincolo scontro mortale per un 70enne

■ A PAGINA 16

Mattarella e il Pd come una fotocopia mal riuscita

di DONATO MARTIELLO

Caro Clemente, appena venuto a conoscenza del tuo nuovo incarico a Direttore responsabile de “la Nuova del Sud”, non ho potuto non ricordare di quando frequentavamo la stessa scuola ed ho avuto modo di conoscere la tua intelligenza, il tuo spirito di iniziativa e la tua appassionata attenzione verso le problematiche sociali. Ho molto apprezzato (...).

A PAGINA 6

Lega Pro. Mazzarani punta sul Matera: “Play off alla nostra portata”



Mazzarani (f. Veglia) NELLO SPORT

Lega Pro. Arriva la Salernitana Melfi costretto a fare l'impresa

MELFI - Importante punto di passaggio per il Melfi che oggi alle 14 al Valerio ospiterà la corazzata Salernitana. Mister Bittetto recupera Guerriera e Caturano ma deve rinunciare agli squalificati Spezzani, Gallo e all'infortunato Pinna. I gialloverdi dopo due sconfitte di fila devono tornare a fare punti

NELLO SPORT

Calcio a 5, A2 Turni da dentro o fuori per le lucane



NELLO SPORT

L'invenzione dell'amore proibito

Anna Terlimbaeco



In abbinamento facoltativo con La Nuova del Sud

Dal 14 febbraio al 14 marzo nelle seguenti edicole: Matera, Stigliano, Policoro, Scanzano Jonico, Potenza, Rionero, Melfi, Lagonegro, Lauria, Avigliano, Venosa, Maratea, Tito, Lavello, Muro Lucano, Picerno, Vietri di Potenza, Tolve, Oppido Lucano, Senise

LANUOVA + IL MATTINO + L'invenzione dell'amore proibito a euro 9,90



ARPAB E CONSULENZE

Conferenza stampa di Genovesi: "Non chiediamo di cambiare il direttore, ma ci vuole più eticità e moralità"

Arpab, "Pittella non sia complice"

La Cgil denuncia l'utilizzo di consulenze a pioggia. Presentato un dossier sulle "zone d'ombra"

di CARLA ZITA

POTENZA- Il sistematico tentativo di ricorrere a servizi e personale esterno, l'affidamento di un appalto tramite "cottimo fiduciario" ad un'impresa campana nota alle cronache per la condanna in primo grado del suo socio di maggioranza per smaltimento illecito di rifiuti ed altri reati, sono solo alcune delle questioni evidenziate dalla Cgil Basilicata in un dossier sulle scelte "discutibili" della direzione Arpab e presentato ieri mattina alla stampa nel corso di una conferenza a Potenza.

Un dossier su Arpab e le zone d'ombra della sua gestione per spiegare da dove e come nascono le perplessità e le preoccupazioni del sindacato. Al tavolo il segretario generale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi, e la segretaria regionale della Cgil Funzione Pubblica Roberta Laurino. Dai dubbi sull'opportunità e sulla correttezza di alcune scelte effettuate dalla di-

rezione Arpab l'appello del sindacato affinché anche chi è tenuto al controllo sia "rigoroso". La Cgil chiede un'Arpab, trasparente "come una casa di vetro nel rispetto dell'ambiente, dei cittadini e dei lavoratori". Se quanto evidenziato dalla Cgil fosse parte del racconto di una barzelletta si potrebbe definire comico perché, come ha ironizzato lo stesso



Il segretario generale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi, e la segretaria regionale della Cgil Funzione Pubblica, Roberta Laurino, durante la conferenza stampa di ieri

"Ci aspettiamo che la presidenza della Regione si assuma in prima persona la responsabilità di certe scelte, serve trasparenza"

gretario della Cgil - che si possa valorizzare le professionalità presenti e investire sull'Arpab dentro l'Arpab", rimarcando che "come Cgil abbiamo richiesto l'intervento degli ispettori del lavoro ma, al di là delle risultanze in termini meramente lavoristici, previdenziali, assicurativi, è evidente la mancanza di qualsivoglia attenzione rispetto alle leggi ed i contratti collettivi oltre che - ma questo è un problema prima di tutto della giunta - di come siano impostati i rapporti tra direzione dell'agenzia, assessorato all'Ambiente e presidenza della Regione". "Ci aspettiamo - ha sostenuto Genovesi - che la Presidenza della Regione non si faccia complice di certe scelte, o si assuma in prima persona la responsabilità di certe scelte. Si tutelino i cittadini lucani, la funzione fondamentale dell'Arpab, prendendo le decisioni più opportune per valorizzare l'agenzia, contribuendo alla sua credibilità, al rilancio, alla valorizzazione delle

Alcune scelte dell'Arpab che la Cgil ritiene "discutibili e quantomeno sospettabili"

* Progetto "classificazione e tipizzazione dei corpi idrici superficiali e aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee (...)" approvato con di dgr n 18 dell'8 gennaio 2015 su un importo complessivo (a carico del Po fesr 2007/2013) di € 1.358.000 (di cui 244.000 di iva) e di cui 200.000 euro sono destinati a consulenze esterne.

* Progetto del 25 novembre 2014 sul "monitoraggio del fiume Noce" ammesso a finanziamento a valere sul piano di sviluppo locale "fare società locale" - operazione 4.1.2.1 "tutela e salvaguardia della biodiversità e degli habitat del territorio" - Asse IV leader Psr Basilicata 2007/2013, finanziato con contributo pubblico per euro 88.000 e cofinanziato dalla stessa Arpab per € 22.000, quindi anche con risorse proprie dell'agenzia che prevede consulenze esterne per due unità (biologi e geometri, figure già presenti tra dipendenti Arpab)

* Progetto approvato con

delibera regionale numero 1636 del 29 dicembre 2014 e denominato "monitoraggio e controllo vulnerabilità delle matrici ambientali ai fini della delimitazione dei rischi di origine naturale e antropica sull'ambiente e la salute" per un importo di € 1.020.000 sul Po Fesr del 2007/2013 che prevede il ricorso a consulenze esterne in quanto (citazioni testuali dal progetto presentato da Arpab) risulta necessario "innesto di personale tecnico e laureato altamente specializzato nel campo della chimica, della geologia, dell'ingegneria e geostatistica" nonché "innesto di personale nel campo della chimica analitica, della fisica e della statistica ambientale", nonché "innesto di personale altamente qualificato nel campo della chimica e dell'informatica", nonché, "occorre il reclutamento di personale alta-

mente tecnico e laureato altamente qualificato nel campo della normativa ambientale e dei relativi controlli dell'audit ambientale e di qualità". Tutto questo per "circa 35 unità da selezionare all'interno dei profili senior, junior e tecnici, così come pre-selezionati nella long list di cui alla d.d. n. 638 del 2014

gentissimo di personale, indicava i risultati dei colloqui tenuti tra il 29 e 30 dicembre per la selezione tra 52 candidati disponendo la pubblicazione della citata graduatoria sul sito istituzionale dell'ente.

* La Convenzione con l'Arpa Campania. Una convenzione a carico del bilancio Arpab per il corrente esercizio (2014) e per l'esercizio 2015-2016 per 80 mila euro più altri 80 mila con la finalità di determinare

micro inquinanti organici su matrici di origine ambientale (diossine, pcb, ecc) e quindi fare analisi presso laboratori campani. Il tutto senza valutare che vi è già in essere identica convenzione con Arpa Puglia e che l'Arpa Campania risulta commissariata.

* Il ricorso improprio all'affidamento, tramite cotti-

mo fiduciario di un appalto alla società a.t.r il cui socio di maggioranza nel maggio 2013 è stato condannato in primo grado dal tribunale di Napoli per smaltimento illecito di rifiuti associazione semplice e falso mentre le accuse di disastro ambientale e di associazione a delinquere a carattere mafioso sono state per riscritte.

* A far riflettere la Cgil anche la mancata approvazione del bilancio e la ingombrante figura del direttore amministrativo, l'avv. Bruno che partecipava e rappresentava in maniera impropria e illegittima l'ente all'interno di consessi istituzionali. La Cgil per questo ha chiesto l'intervento degli ispettori del lavoro ma al di là delle risultanze in termini meramente laburistici, previdenziali, assicurativi è evidente la mancanza di qualsivoglia attenzione rispetto alle leggi e dei contratti collettivi oltre che, ma questo è un problema prima di tutto della giunta, di come siano impostati i rapporti tra direzione dell'agenzia, assessorato all'ambiente e presidenza della regione.



del direttore generale del Dipartimento ambiente della Regione Basilicata".

* La deliberazione del direttore Arpab n. 337 del 31 dicembre 2014 che, oltre a sottolineare come - con nota del 12 novembre 2014 - l'agenzia comunicava al presidente della giunta regionale e all'assessore all'ambiente un fabbisogno ur-

"E' assurdo che un'agenzia per l'ambiente affermi di non avere personale competente al suo interno E' come se la Fiat non avesse operai"

ne". La Cgil denuncia una scarsa attenzione rispetto a leggi e contratti e la necessità, prima di rivolgersi a consulenze esterne, di valutare le professionalità interne ed avere un piano chiaro di sviluppo dell'Arpab.

"Chiediamo ai controllori - ha sottolineato Genovesi - più attenzione proprio per l'importanza dell'Arpab. Ci vuole più eticità e moralità. Noi denunciavamo che così non va, non chiediamo di cambiare il direttore. A

noi interessa solo che l'Arpab funzioni". "Negli ultimi mesi - ha aggiunto Genovesi -, si è assistito ad un tentativo sistematico di alimentare il ricorso a servizi e personale esterno (long list e progetti specifici) per competenze e attività che potrebbero essere svolte per buon parte dei casi dal personale interno". "Noi, invece, riteniamo - ha aggiunto il se-

gretario della Cgil - che si possa valorizzare le professionalità interne, procedendo ad una seria analisi di fabbisogno professionali per il rilancio dell'Agenzia, ad una sua chiara e trasparente riorganizzazione e quindi, se necessario, ad assumere personale e fare investimenti tutto nel rispetto delle Leggi, dei Ccnl e dell'attenzione che il delicato ruolo dell'Agenzia stessa necessita".